

PIANO DI EMERGENZA

Ditta:	DIOCESI DI PADOVA
Sede Sociale e Operativa	Via Dietro Duomo, 15 – 35139 Padova (PD)
Attività svolta dalla Ditta	<i>Uffici – Musei - Biblioteche</i>
Titolare della Ditta	Mons. Doni Onello
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Davide Sabbadin



Data: 07/08/2015

Il Titolare dell'Attività

Il Responsabile del S.P.P.

Sommario

STATO DEL DOCUMENTO.....	5
PLANIMETRIA DELL'ATTIVITÀ.....	6
GENERALITÀ - RIFERIMENTI NORMATIVI	7
SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA.....	10
ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO	12
CONTROLLO DELLE OPERAZIONI	14
ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.....	15
SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....	17
IPOTESI DI RISCHIO	19
ASSEGNAZIONE INCARICHI	20
INFORMAZIONI PER LAVORATORI ED UTENTI, ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI EMERGENZE.	21
Se viene diramato l'ordine di evacuazione o in caso di pericolo imminente.	21
DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI	22
NORME PER TUTTO IL PERSONALE	25
a) Segnalazione di pericolo	25
b) Intervento di emergenza	25
c) Segnalazione di sfollamento di emergenza.....	25
d) Modalità di sfollamento di emergenza.....	25
NORME PER GLI ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA DELLA SICUREZZA.	27
a) Segnalazione di pericolo	27
b) Incendio o pericolo generico accertato	27
c) Chiamata del soccorso pubblico	28
NORME PER GLI ADDETTI ALL' EMERGENZA.....	29
a) Segnalazione di pericolo	29
b) Incendio accertato.....	29
c) Sfollamento di emergenza.....	29
d) Intervento del soccorso pubblico.....	30
COMPITI SPECIFICI DELL' ADDETTO ANTINCENDIO DURANTE UN INCENDIO	30
NORME PER IL RESPONSABILE DELL' EMERGENZA.....	33
Coordinatore dell' emergenza	33

Addetto all' emergenza – Comunicazioni con il coordinatore dell' emergenza	34
Tutti gli altri Dipendenti	35
INFORMAZIONI IMPORTANTI.	37
PUNTO DI RIUNIONE IN CASO DI EVACUAZIONE	37
DOTAZIONI ANTINCENDIO (PROTEZIONE ATTIVA).....	37
MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI.	38
REGOLE GENERALI PER L'USO DEI MEZZI DI SPEGNIMENTO	39
ISTRUZIONI PER L' USO DEGLI ESTINTORI:.....	41
IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI	42
INCENDIO.....	43
TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE.....	45
In caso di terremoto:.....	45
INCENDIO QUADRO ELETTRICO.....	47
FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE.....	48
TELEFONATE ANONIME (MINACCE DI BOMBA).....	49
ALLUVIONE.....	51
IN CASO DI ALLAGAMENTO DEI LOCALI	51
TROMBA D' ARIA	52
CADUTA DI AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI.....	53
MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE.....	54
PROCEDURA PER L' EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI	55
MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL' EMERGENZA	56
MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL' EMERGENZA	57
EMERGENZE INTERNE ED ESTERNE.....	58
NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO	59
ARRESTO RESPIRATORIO	60
STATO DI COMA.....	61
SEQUENZA DI INTERVENTO.....	62
OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI	68
Fratture e contusioni.....	68
Ustioni leggere	68
Emorragie arteriose.....	69
Emorragie venose	70

Rischio di annegamento.....	71
Contatto degli occhi con sostanze nocive.....	71
Contatto degli occhi con schegge.....	72
Svenimento o malori:.....	72
USO DI ALCUNI COMPONENTI DEL PACCHETTO	74
TERMINE DELL'EMERGENZA	76
Comunicazioni.....	76
Rapporti con l' esterno	76
Salvaguardia e utilizzo delle risorse umane	76
Eventi inattesi	77
Conclusioni.....	77
Allegati al piano.....	78
Struttura organizzativa, procedure e competenze.....	79
NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA.....	80
PROCEDURA PER CHIAMATE DI EMERGENZA :	80
SCHEDE TECNICHE PRONTO SOCCORSO.....	81
Tecnica Respirazione Bocca-Bocca.....	81
Tecnica Respirazione Bocca-Naso	82
Tecnica del Massaggio Cardiaco	83
GESTIONE DELLA SICUREZZA.....	84
SEGNALI CONVENZIONALI	87



STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
01	0			EMISSIONE	07/08/2015

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

EDIZ.	REV.	DATA	Elaborazione	Firma approvazione Resp. Serv. Prev. Prot.
01	0	07/08/2015		

PLANIMETRIA DELL'ATTIVITÀ

Formano parte integrante del piano le planimetrie degli edifici esposte lungo i corridoi, indicanti:

- Le vie di fuga in caso di evacuazione;
- Le uscite di sicurezza;
- Il punto di raccolta;
- I presidi antincendio (estintori, idranti);
- Il pulsante di sgancio generale dell' impianto elettrico;
- Le valvole di intercettazione combustibile dell' impianto termico;
- I pacchetti di medicazione.

[Vedasi Elaborati Allegati.](#)

GENERALITÀ - RIFERIMENTI NORMATIVI

Una delle innovazioni principali del D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro è quella di affiancare all' impostazione tradizionale, basata sull' osservanza di prescrizioni normative, la creazione in ciascuna attività di una struttura permanente finalizzata all' individuazione dei rischi specifici dell' unità produttiva, e alle definizione delle misure da attuare per un costante miglioramento delle condizioni di sicurezza.

In particolare l'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, nell' ambito della gestione delle emergenze in caso di incendio prescrive che all' esito della valutazione dei rischi d' incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un Piano di Emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del DM 10 marzo 1998 stesso.

Così come previsto dal D.Lgs. 81/2008, che sancisce l'obbligo da parte del Datore di Lavoro di designare un certo numero di lavoratori (*addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza*) che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze e che hanno ricevuto uno specifico addestramento, per l'attuazione di tale compito. Sono stati designati i seguenti addetti:

ADDETTO	UFFICIO	SEDE	MANSIONE
			Coordinatore emergenze e responsabile pronto intervento
Bertogno Nicola	Economato	Casa Pio X	Addetto Antincendio
Boscaro Paolo	Caritas	Casa Pio X	Addetto Antincendio Addetto Pronto Soccorso
Bressanin Michele	Uff. Amministrativo	Curia Vescovile	Addetto Antincendio
Cavalli Carlo	Museo Diocesano	Museo	Addetto Antincendio
Ceretta Vanna	Uff. Amministrativo	Curia Vescovile	Addetto Pronto Soccorso
Coin Mirella	Portineria	Curia Vescovile	Addetto Pronto Soccorso
De Julio Rita	Caritas	Casa Pio X	Addetto Antincendio
Favaron Elisabetta	Uff. Beni Culturali	Curia Vescovile	Addetto Antincendio
Ferrari Sara	Caritas	Casa Pio X	Addetto Pronto Soccorso
Fontolan Luca	Segr. Vic. Generale	Curia Vescovile	Addetto Antincendio Addetto Pronto Soccorso
Ghedin Stefano	Portineria	Casa Pio X	Addetto Antincendio
Gomiero Alessandro	Past Cittadina	Via S. Lucia	Addetto Antincendio
Guglielmi Claudia	Uff. Missionario	Casa Pio X	Addetto Pronto Soccorso
Melchiori Sara	Uff. Stampa RLS	Casa Pio X	Addetto Antincendio
Marzaro Paola	Beni Culturali	Curia Vescovile	Addetto Pronto Soccorso
Meneghin Antonella	Centro Univ.	Centro Univ.	Addetto Antincendio
Nante Andrea	Museo Diocesano	Museo	Addetto Antincendio
Piva Cesare	Cursore	Curia Vescovile	Addetto Antincendio
Raccagni Donata	Uff. Stampa	Casa Pio X	Addetto Antincendio
Rampon Lorenzo	Caritas	Casa Pio X	Addetto Pronto Soccorso
Roveroni Maristella	Coord./Ref. Ris. um.	Curia Vescovile	Addetto Antincendio Addetto Pronto Soccorso
Sandon Silvia	Uff. Catechesi	Curia Vescovile	Addetto Pronto Soccorso

Tognon Gabriella	Uff. Famiglia	Casa Pio X	Addetto Pronto Soccorso
Toniolo Antonella	Uff. Scuola	Casa Pio X	Addetto Antincendio
Trolese Vania	Museo Diocesano	Museo	Addetto Pronto Soccorso
Zaccarini Rita	Uff. Missionario	Casa Pio X	Addetto Antincendio

L' ente / il professionista che ha fornito la formazione è:

[REDACTED]

Il personale in caso di emergenza sarà coordinato dal Sig. [REDACTED], il quale è stato nominato Coordinatore emergenze e responsabile del pronto intervento.

Il Vice Coordinatore è [REDACTED].

Essendo il locale previsto dall' allegato X del D.M. 10 marzo 1998, i lavoratori, ai sensi dell' articolo 6, comma 3 dello stesso D.M., incaricati dell' attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, hanno conseguito l' attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- Istinto di fuga;
- Cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- Tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- Dimenticanza di operazioni determinate;
- Decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da un' azione educativa di natura preventiva ed organizzativa, che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l' improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell' evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di turbativa e di pericolo:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell' ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l' autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l' autocontrollo individuale e collettivo.

Nel caso specifico dell' edificio **DIOCESI DI PADOVA** il Piano di Emergenza ha lo scopo di:

- Affrontare l' emergenza sin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio;
- Prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall' incidente di origine;
- Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone all' interno ed all' esterno del complesso;
- Assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza;
- Assicurare, nel più breve tempo possibile, la continuità dell' attività;
- Prevenire o limitare i danni alla proprietà.

Affinché il Piano di Emergenza risulti realmente efficace, è essenziale la periodica informazione, formazione e addestramento di tutto il personale.

In generale, con l' **informazione** tutto il personale è portato a conoscenza dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione attuate; in particolare il personale deve conoscere:

- Definizione di emergenza;
- Destinazione d' uso dei locali;
- Ubicazione e modalità d'uso dei sistemi di allarme;
- Ubicazione e modalità di utilizzazione dei mezzi antincendio;
- Ubicazione delle vie di esodo;
- Modalità di apertura e chiusura delle porte antincendio;
- Procedure di evacuazione.

Attraverso la **formazione** il personale designato (la Squadra di Emergenza) per l' attuazione del Piano di Emergenza deve inoltre conoscere:

- Tipologie di rischi potenziali causa emergenza;
- Procedure da attuare in caso di allarme;
- Procedure da attuare in caso di incendio;
- Procedure per la messa in sicurezza degli impianti;
- Procedure di attivazione dei servizi di soccorso pubblici ed informazioni da fornire al loro arrivo.

L' **addestramento** del personale viene incentrato sostanzialmente su:

- Utilizzo di mezzi di estinzione (estintori);
- Intervento su dispositivi di sicurezza (pulsanti di allarme, interruttori di sgancio dell'energia elettrica).

L' **aggiornamento formativo** del personale viene effettuato all' assunzione e con l' esercitazione annuale di evacuazione.

DESCRIZIONE GENERALE DELL' EDIFICIO

La Diocesi di Padova si articola principalmente in due edifici:

- **Il Palazzo Vescovile** si inserisce nell'area del Comune di Padova, delimitata dalle Vie Via Dietro Duomo, Via del Vescovado e Piazza Duomo.
Dalla Via Dietro Duomo, una galleria consente l'accesso ad un cortile interno, carrabile solo con autovetture.
L'accesso agli automezzi di soccorso è possibile lungo il perimetro esterno dell'edificio, nelle tre vie sopra specificate.
Il complesso si articola su quattro piani, tutti fuori terra e comprende attività di Museo, Biblioteca e Uffici.
- **Casa Pio X** si inserisce nell'area del Comune di Padova, delimitata dalle Vie Via del Vescovado, e Via Antonio Francesco Bonporti.
L'accesso agli automezzi di soccorso è possibile lungo il perimetro esterno dell'edificio, nelle due vie sopra specificate.
Il complesso si articola su più piani, tutti fuori terra e si svolgono esclusivamente attività di Ufficio.

ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all' abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell' evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

La definizione delle soglie di rischio al di sopra delle quali è opportuno diramare l' ordine di evacuazione costituisce un necessario completamento del presente piano.

Questo documento deve essere accompagnato da un' azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme: si ritiene che siano sufficienti tre livelli di attenzione:

- Una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di "falso allarme" o, invece, concludersi nel passaggio ad una delle fasi successive;
- Una situazione di "allarme locale", dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad un solo locale, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;
- Una situazione di "allarme generale", dovuta al contemporaneo interessamento di più locali o di tutta l' area (incendio esteso, terremoto rovinoso, minaccia concreta di azione terroristica, ecc.), che può richiedere l' evacuazione massiccia del personale e dell' utenza, e va evidenziata con avvisatori acustici e luminosi.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti del nucleo per la gestione delle emergenze, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile dell' attività di assumere decisioni fondate.

Le responsabilità in ordine all' attuazione delle istruzioni di emergenza sono articolate secondo il seguente schema:

1. Il Responsabile dell' attività ha il compito di decidere l' eventuale ordine di evacuazione, seguire l' evoluzione delle relative operazioni, e tenere i rapporti con l' esterno e in particolare con il personale esterno addetto al soccorso;
2. Gli addetti del gruppo antincendio/evacuazione (in numero di **17**, dei quali uno con funzioni di Coordinatore del Gruppo);
3. Eventuali altri addetti con compiti specifici: ad esempio, un addetto per ognuna delle due zone della struttura che in caso di evacuazione assista eventuali soggetti in difficoltà.

CONTROLLO DELLE OPERAZIONI

Tale fase assume connotati diversi a seconda dello stato di emergenza:

1. Stato di emergenza finalizzato ad evitare che si verifichi l'evento dannoso e/o a proteggere le persone dai suoi potenziali effetti negativi,
2. Stato di emergenza conseguente ad un evento dannoso già avvenuto (che ha dispiegato parte dei suoi effetti)

Nel 1° caso diventa fondamentale seguire l'evoluzione del fenomeno cercando di controllarlo, nel 2° l'aspetto principale diventa una rapida organizzazione dei soccorsi.

In entrambi i frangenti, però, il coordinamento tra le varie figure è essenziale, e la possibilità da parte del Responsabile dell'attività di seguire continuamente, attraverso i collegamenti con gli altri addetti, l'evoluzione della situazione diventa determinante per un soddisfacente funzionamento delle procedure previste.

Rivestono particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, i comportamenti assunti dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggano eventuali anomalie e creino i necessari automatismi.

Sarà indispensabile, inoltre, creare in questi soggetti un'adeguata motivazione, assicurando il riconoscimento del loro importante ruolo.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Ai sensi dell' Allegato IX al D.M. 10 marzo 1998 è assicurato un addestramento-formazione iniziale, da ripetere periodicamente, in merito alle azioni teoriche e pratiche da mettere in atto per la corretta esecuzione del presente piano.

In particolare essendo l'attività a rischio di incendio **Medio**, il programma di formazione ha previsto i seguenti argomenti:

1) L'incendio e la prevenzione incendi **(2 ore)**.

- Principi sulla combustione e l'incendio;
- Le sostanze estinguenti;
- Triangolo della combustione;
- Le principali cause di un incendio;
- Rischi alle persone in caso di incendio;
- Principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio **(3 ore)**.

- Le principali misure di protezione contro gli incendi;
- Vie di esodo;
- Procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
- Procedure per l'evacuazione;
- Rapporti con i vigili del fuoco;
- Attrezzature ed impianti fidi estinzione;
- Sistemi di allarme;
- Segnaletica di sicurezza;
- Illuminazione di emergenza.

3) Esercitazioni pratiche **(3 ore)**

- Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
- Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
- Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

In estrema sintesi le azioni che gli addetti dovranno compiere in caso di attivazione di uno stato di emergenza sono:

- Utilizzo dei mezzi di estinzione antincendio
- Rapida ispezione dei locali, in caso di evacuazione, per accertarsi che nessuno sia rimasto sul posto;
- Assistenza, durante l'evacuazione, a persone in difficoltà;
- Intercettazione di valvole critiche (elettricità, acqua) e manovre per mettere in sicurezza le apparecchiature presenti;
- Guida degli altri dipendenti e del pubblico verso le vie di fuga e il punto di riunione;

SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni.

In seguito si potrà passare ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale del personale, tenendo conto che se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

- E' vietato fumare in tutte le aree di lavoro tranne in punti chiaramente indicati e circoscritti;
- Tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere oppure operazioni che possono comportare la produzione di scintille, al di fuori delle normali attività lavorative, devono essere sempre autorizzate dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con documento scritto che indichi con precisione le modalità d'intervento e il responsabile esecutivo;
- Tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- E' vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- Occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- E' assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- Verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- Verificare la segnaletica di evacuazione.

IPOTESI DI RISCHIO

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l' evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all' edificio stesso, quali:

- ☐ Incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni;
- ☐ Danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche);
- ☐ Presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- ☐ Diffusione nei locali interni di agenti nocivi;
- ☐ Inquinamento da nubi tossiche o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- ☐ Allagamenti estesi dei locali che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- ☐ Minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- ☐ Eventi anomali che esponcano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- ☐ Ogni altra causa, anche remota, che imponga l' adozione di misure di emergenza.

Tra le aree a rischio specifico vanno segnalate in particolare: i locali con maggiore densità di macchinari (la centrale termica, ecc.) o di apparecchiature elettriche (come gruppi frigoriferi, gruppi di continuità, quadri elettrici, pompe idriche, ecc...).

ASSEGNAZIONE INCARICHI

Sono illustrate di seguito le procedure che devono seguire, in caso di emergenza, i dipendenti dell' attività in funzione del ruolo rivestito nell' organizzazione della sicurezza.

Le cause di un' emergenza possono insorgere all' esterno (da altre attività vicine, da mezzi di transito sulle strade che costeggiano l' attività, ecc...) o all' interno dell' azienda stessa pertanto oltre al personale addetto alle emergenze è bene coinvolgere altro personale con incarichi di specifiche mansioni di supporto come la disattivazione delle alimentazioni energetiche all' interno del comparto.

I soggetti vanno, per omogeneità di funzioni, estratti dagli addetti alle manutenzioni ed hanno il compito preciso di escludere dalla fornitura di energia elettrica, del gas, dei liquidi infiammabili, della circolazione dell' aria di ventilazione ed altro, i locali o gli spazi interessati dall' emergenza sempre previo avviso al responsabile della emergenza o di un suo sostituto.

Si prescrive con il presente piano che nell' ambito di ogni turno di lavoro dovrà esservi sempre almeno un elemento con le caratteristiche specificate e con tale specifica consegna di incarico.

INFORMAZIONI PER LAVORATORI ED UTENTI, ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI EMERGENZE.

- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non curarsi del recupero di effetti personali
- Non spingere, non gridare, non correre

Se viene diramato l'ordine di evacuazione o in caso di pericolo imminente.

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;
- Raggiungere il punto di riunione;
- Non usare veicoli per allontanarsi;
- Ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione.

Seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza, aiutando eventuali persone in difficoltà e allertando chi non avesse percepito l'emergenza.

DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI

DEFINIZIONI

Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:	Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza.
Percorsi di esodo: 	I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta. Le uscite di emergenza sono rappresentate nelle planimetrie di esodo affisse in più punti dello stabilimento.
Punti di raccolta: 	Zone sicure, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale ed i visitatori che hanno evacuato lo stabilimento.
Emergenza: 	Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe, quanti la osservano e quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture. L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche esterni, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.
Estintori portatili: 	Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.
Impianto antincendio fisso: 	Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d' incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc.
Percorso di sfollamento: 	Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti dello stabile fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).

Impianto di allarme: 	Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.
Personale di imprese esterne:	Personale non dipendente, presente nel Centro per lavori/servizi e forniture autorizzati dall'Istituto.
Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita:	Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I". Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme - calore - cedimenti strutturali).
Segnalazione di emergenza:	E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale del Centro. Il messaggio di allarme deve contenere: - proprie generalità; - ubicazione dell'area dell'incidente; - natura dell'emergenza; - eventuale presenza di infortunati.
Tempo di evacuazione:	Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un blocco o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.
Visitatori e/o Utenti:	Personale non dipendente ospite della struttura, utenti/visitatori che stazionano all'interno della struttura.
Addetto al Pronto soccorso *	Personale formato per intervenire in materia di primo soccorso.
Addetto Antincendio *	Personale formato per intervenire in caso di incendio ed in generale per gestire una situazione di emergenza.

* I due ruoli, se il personale è adeguatamente formato, possono essere ricoperti da uno stesso lavoratore

MISURE COMPORTAMENTALI

MISURE DI PREVENZIONE



- È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario



- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza
- Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza
- Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc)
- Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici
- Non fumare

IN CASO DI INCENDIO



- Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità



- Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco



- Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione

IN CASO DI EVACUAZIONE



- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato
- Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza
- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature)
- Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé
- In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato



- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito
- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)

NORME PER TUTTO IL PERSONALE**a) Segnalazione di pericolo**

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) è tenuto a telefonare al numero interno segnalando:

- La natura dell'emergenza
- Il luogo dal quale è avvenuto l'incidente
- L'eventuale presenza di infortunati
- Le proprie generalità.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

b) Intervento di emergenza

Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.

In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati ai piani, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

c) Segnalazione di sfollamento di emergenza

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza dello stabile, ne deve essere data segnalazione mediante apposito segnale acustico convenzionalmente stabilito.

Il responsabile dell'emergenza ordina al posto di chiamata l'azionamento dei segnali di sfollamento.

d) Modalità di sfollamento di emergenza

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza gli occupanti dell'edificio devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona, realizzate in funzione della struttura e della relativa valutazione di rischio.

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;

- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;
- Ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- Se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie.
- Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

NORME PER GLI ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA DELLA SICUREZZA.

Tale postazione va identificata con la posizione del posto di chiamata per l' emergenza.

In questo sito debbono confluire tutte le informazioni sull' origine della emergenza sopravvenuta e da questo sito ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale.

Pertanto deve essere verificato il sistema delle comunicazioni sia in entrata che in uscita.

Dalla certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento dell' emergenza.

a) Segnalazione di pericolo

Nel caso in cui gli addetti al posto di chiamata (portineria) della sicurezza ricevano una segnalazione di pericolo, devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- Il luogo dell' evento;
- Il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.);
- Una valutazione, se possibile, della gravità dell' evento;
- Le generalità di chi telefona.

Devono quindi avvisare immediatamente, anche tramite ricerca persone o altoparlante, gli addetti all' emergenza e dare indicazioni precise per una rapida ispezione del luogo dell' evento;

b) Incendio o pericolo generico accertato

Gli addetti al posto di chiamata devono:

- Impedire l' accesso di altre persone nello stabile;
- Sgombrare l' atrio da eventuali ostacoli al deflusso del personale;
- aprire le porte dell' atrio che fossero eventualmente chiuse;
- In caso di sfollamento di emergenza, invitare il personale ad uscire ordinatamente e con calma e a non sostare sulla soglia o nelle immediate vicinanze;
- Richiedere l' appello, fuori dall' edificio e dopo 10 minuti dallo sfollamento, al capo squadra della emergenza.

c) Chiamata del soccorso pubblico

In caso di pericolo accertato e su istruzioni del responsabile dell' emergenza o di un suo sostituto, gli addetti al posto di chiamata provvederanno a far intervenire il soccorso pubblico (VVF, Vigili Urbani, Polizia, Carabinieri, CRI, ENEL, 118, ecc.).

Al segnale di sfollamento di emergenza abbandoneranno l' edificio.

NORME PER GLI ADDETTI ALL' EMERGENZA.**a) Segnalazione di pericolo**

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo la squadra si reca velocemente; sul posto e verifica se si tratta di un vero o di un falso allarme.

In caso di falso allarme:

- Comunica il cessato allarme al posto di chiamata;
- Disattiva la segnalazione acustica erronea e ripristina la funzionalità dei sensori.

b) Incendio accertato

In caso di incendio o pericolo generico accertato, la squadra d' emergenza deve:

- Telefonare al posto di chiamata indicando il luogo e le caratteristiche del pericolo e ordinare lo sfollamento rapido dello stabile
- Avvisare persone che ritengono possano essere coinvolte da probabili sviluppi dell' evento e farle allontanare
- Intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione)
- Ritelefonare al posto di chiamata per indicare che il pericolo è rientrato o per segnalare la necessità di intervento dei Vigili del Fuoco.

c) Sfollamento di emergenza

In caso di sfollamento rapido dello stabile la squadra di emergenza deve mettersi a disposizione del responsabile dell' emergenza o del suo sostituto.

I componenti della squadra, previa verifica dell' operato dell' addetto alla disattivazione delle fonti di energia, devono tenersi pronti a:

- Fermare gli impianti di riscaldamento e di condizionamento
- Interrompere l' erogazione dell' energia elettrica fornita:
 - dalla rete (quadro generale)
 - dai generatori di emergenza

- dal gruppo di continuità

- Azionare i dispositivi di spegnimento.

Le predette operazioni, in particolare l' interruzione dell' erogazione di energia elettrica e l' azionamento dei dispositivi di spegnimento, vanno effettuate con l' autorizzazione del responsabile dell' emergenza o di un suo sostituto.

d) Intervento del soccorso pubblico

In caso di intervento del soccorso pubblico la squadra di pronto intervento è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di pronto soccorso (ubicazione degli idranti, degli estintori, dell' interruttore generale dell' energia elettrica, delle attrezzature di scorta, delle uscite di sicurezza, ecc.).

COMPITI SPECIFICI DELL' ADDETTO ANTINCENDIO DURANTE UN INCENDIO

Nel caso specifico di un incendio gli incaricati alla gestione dell'emergenza per la prevenzione e lotta agli incendi e "evacuazione e/o salvataggio" (Addetti Antincendio) sono un gruppo di persone addestrate al fine di prevenire l'insorgere di incendi e, in caso di emergenza, di limitare i danni alle cose e alle persone.

Le funzioni principali dell'addetto antincendio, in relazione all'entità dell'evento, sono:

- una volta a conoscenza dell'evento, qualora non fosse ancora stato fatto, **attivare lo stato di preallarme** (vocale o telefonico);
- **Recarsi immediatamente nel luogo del pericolo e valutare l' entità** dello stesso;

